

14 agosto

XX domenica del tempo ordinario

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

RICORDO DELLA VITA

Prima di entrare nella preghiera sostiamo qualche istante nel ricordo di quanto è avvenuto durante la settimana in famiglia, nel paese, nel mondo. Ognuno può raccontare in poche parole un episodio. Lo scopo di questo momento è di indicare il passaggio dalla storia, come cronaca, alla storia concepita come storia di salvezza.

INNO

Ora inizia il tempo dell'incontro: la giornata entra nel tuo sguardo
e nel nostro una folla di presenze.

*Ci sarà da dire amore,
così tanto quanto merita la vita che è nel mondo.*

Tu sai che c'è una luce in ogni uomo
e invito a riconoscerla, a stimarla.

*Davvero non vorremmo farle torto
ma sempre benedirlo nel tuo nome.*

ASCOLTA LA PAROLA

(At 17,16-18.32-34)

Paolo, mentre li attendeva ad Atene, fremeva dentro di sé al vedere la città piena di idoli. Frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava. Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui, e alcuni dicevano: "Che cosa mai vorrà dire questo ciarlatano?". E altri: "Sembra essere uno che annuncia divinità straniera", poiché annunciava Gesù e la risurrezione. Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: "Su questo ti sentiremo un'altra volta". Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areopago, una donna di nome Damaris e altri con loro.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Come annunciare, nel modo migliore, la Buona novella di Cristo? Ecco una domanda che i cristiani si pongono continuamente. Bisogna passare di casa, suonare alle porte degli appartamenti per trasmettere degli argomenti convincenti a coloro che apriranno? Bisogna organizzare raduni o processioni sulle pubbliche piazze? Bisogna imporsi alle persone con il pretesto che si tratta della Buona novella della salvezza realizzata in Gesù Cristo?

Il Vangelo è simile a un piccolo chicco piantato nella terra degli uomini. Agli annunciatori spetta di vegliare sulla sua germinazione in ogni luogo, alla sua crescita in ogni epoca. Il loro ruolo è di essere "piantati-sotterrati" in mezzo ai loro fratelli e alle sorelle della terra degli uomini con cui condividono tutta l'esistenza, le gioie e le pene. Annunciare non vuol dire innanzitutto fare discorsi, ma è questione di vita vissuta! Gesù di Nazaret ci ha ben mostrato la strada! Non ha solamente parlato della tenerezza del Padre: l'ha mostrata attraverso i suoi gesti di bontà. Il Vangelo da annunciare è un libro che si legge innanzitutto attraverso la vita di uomini e donne che si amano e si donano come ha fatto Gesù Cristo!

La Buona novella dell'amore di Dio è destinata a trasfigurare di gioia tutti i popoli e tutte le culture.

Ma non la si può annunciare ovunque allo stesso modo, con le stesse parole, con le stesse usanze, gli stessi riti.

È importante che gli annunciatori conoscano e considerino con rispetto le diverse civiltà. Che essi abbiano coscienza del fatto che, in modo misterioso, Dio si è rivelato in esse ... Che essi non cerchino mai di distruggerle e di sostituirle con la loro perché la stimano superiore e più vicina alla verità ... Che essi usino le parole e i linguaggi nati da queste civiltà ...

È importante che gli annunciatori compiano con umiltà la loro missione, rivelando ad ogni popolo, ad ogni civiltà che sono amati dal Padre. Che ogni civiltà, ogni popolo è capace di ricevere con originalità il Vangelo di Cristo che l'invita a donare la piena misura della propria umanità.

- momento di preghiera silenziosa

- PREGHIERA

Innamorati che sognano l'eternità,
innamorati nella vita e nella morte,
spiriti e corpi offerti nella tenerezza
che si esprime nel dono ripetuto giorno dopo giorno:
siamo della razza ai Dio!

Disperati per la solitudine, disperati della vita, in attesa della morte,
spiriti e corpi in frantumi a causa del continuo fallimento
e a causa di desideri mai realizzati: siamo della razza di Dio!

Malati di SLA, malati di cancro, malati che gridano,
spiriti e corpi distrutti dalla morte che mette radice nel campo della vita:
siamo della razza di Dio!

Creatori permanenti di bellezza,
creatori a favore della vita, contro la morte,
spiriti e corpi ricolmi di progetti e di avvenire
da costruire su una terra bella perché fraterna:
siamo della razza di Dio!

Distruttori di vita, inventori di morti quotidiane,
spiriti troppo deboli e corpi troppo pigri per sostenere
quelli che cadono sotto il peso, peccatori:
come dimenticare che noi rimaniamo della razza di Dio?

PADRE NOSTRO...

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Benediciamo il Signore. **Rendiamo grazie a Dio.**

L'unico Dio che è Padre e Creatore,
il Figlio, sua Parola vivente,
lo Spirito Santo che è luce e verità,
ci benedica e ci accompagni oggi e sempre. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Cristo, Signore nostro, benedici questo cibo e queste bevande per la gioia dei tuoi servi. Tu sei pieno di sollecitudine e questi doni provengono da te. Per Cristo nostro Signore. Amen.
